

COMUNE DI VICCHIO

P.10 PROCEDURA RISCHIO VENTO

RISCHIO VENTO

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti;

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- verifica periodicamente la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune;
- mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti;
- verifica periodicamente la copertura dell'organizzazione interna ed esterne (pers funz supp, servizi tecnici, udc) e delle risorse del volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento o il passaggio ad una fase operativa di livello superiore.
- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità;
- ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I./Ce.Si. l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I. che ne faccia richiesta alla SOP.

RISCHIO VENTO

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Tale fase scatta anche al superamento della seguente soglia:

- raffiche superiori a 40 km/h in pianura e 60 km/h sui crinali appenninici;
- criticità localizzate per caduta rami.

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- prende visione della comunicazione via sistema di messaggistica intercomunale (telegram, sms, mail, telefonata) relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale;
- ne dà comunicazione al responsabile comunale di protezione civile per gli adempimenti successivi;
- contatta il Centro Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti;
- si assicura, tramite l'ufficio stampa Comunale, la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, sui canali social, eventualmente mediante alertsystem.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente)

- prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo;
- verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune;
- verifica la copertura dell'organizzazione interna ed esterne (pers funz supp, servizi tecnici, udc) e delle risorse del volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento o il passaggio ad una fase operativa di livello superiore. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica la visibilità dei cartelli di divieto di accesso alle seguenti aree:
parco di Montelleri,
pista ciclabile tratto tra campo da tennis e ponte a Vicchio e tratto da ponte a Vicchio a Sagginale,
giardini di via Toscanini
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (attività all'aperto, zone critiche per la suddetta tipologia di rischio, manifestazioni, mercati);

ALL'INSORGERE DEI PRIMI FENOMENI:

- valuta l'attivazione dei presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio comunale;
- mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile

dislocati sul territorio comunale;

- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, la polizia municipale del distretto territoriale , il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento;
- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si., la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I./Ce.Si., l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I./Ce.Si., che ne faccia richiesta alla Sop.
- se necessario attiva le strutture comunale interne o esterne per la verifica dei fenomeni in atto
- richiede al C.O.I./Ce.Si., supporto per la verifica dei fenomeni se non in grado di attivare risorse interne o in caso di elevato numero di criticità.
- richiede telefonicamente all'Addetto del C.O.I./Ce.Si., l'attivazione preventiva o le eventuali attivazioni delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi benefici di legge;
- richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si., l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e/o Associazioni di convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;
- Se le risorse del volontariato locale sono insufficienti chiede al coi ulteriore risorse;
- comunica al C.O.I./Ce.Si. i nominativi dei volontari e delle risorse impiegate, dove viene attivata una segreteria centralizzata, o preaccredita in segreteria le stesse;
- qualora risultasse elevato il numero di volontari e di risorse attivate o in arrivo, viene attivata una segreteria locale a livello comunale;
- supporta, in fase di previsione o in corso di evento, il Sindaco o l'addetto stampa nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma alertsystem , circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di autoprotezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.
- Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

RISCHIO VENTO

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Tale fase scatta anche al superamento della seguente soglia:

- raffiche superiori a 60 km/h in pianura o 100km/h sui crinali;
- criticità localizzate per caduta piante e/o strutture provvisorie e/o laterizi;

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- valuta la possibilità di convocare l'unità di crisi anche da remoto in forma ristretta o allargata a scopo organizzativo e preparatorio.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile;
- verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;
- verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (attività all'aperto, zone critiche per la suddetta tipologia di rischio, manifestazioni, mercati);
- verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme (anche in iniziale forma ridotta e da remoto);
- verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per il controllo dei punti critici relativi al reticolo idrografico e dei versanti
- predispone il presidio tecnico, composto da Personale tecnico comunale, di supporto al Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015);
- richiede telefonicamente all'Addetto del C.O.I./Ce.Si., l'attivazione preventiva o le eventuali attivazioni delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi benefici di legge;
- attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree pericolose PAI-PGRA;
- in caso di ricezione di criticità che riportano isolamenti attiva la procedura di verifica presenza di condizioni di fragilità e di bisogni speciali;
- mantiene costanti rapporti con il Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si., o, se è attivo il C.O.I., con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività

intraprese, le Organizzazioni di Volontariato o Associazioni di Promozione attivate presenti nel proprio

- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I., l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I. che ne faccia richiesta alla SOP.
- se necessario attiva le strutture comunale interne o esterne per la verifica dei fenomeni;
- richiede al C.O.I. supporto per la verifica dei fenomeni se non in grado di attivare risorse interne o in caso di elevato numero di criticità;
- definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare;
- valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. (se non ancora attivato) e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione;
- supporta, in fase di previsione o in corso di evento, il Sindaco- uff stampa (o, in sua assenza, il Vicesindaco) nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose, mediante pubblicazione sul sito istituzionale, sui canali social, ev. mediante alertsystem), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del ViceReferente), decida di attivare il C.O.C.:

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), tramite Ordinanza sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa tramite....
- **se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).**

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per la predisposizione per l'apertura anche in forma iniziale ridotta e da remoto ;
- comunica l'apertura del C.O.C. al C.O.I., alla S.O.P.I. della Città Metropolitana di Firenze, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, all'Azienda USL Toscana Centro, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e alla Prefettura – U.T.G. di Firenze;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- disloca ed intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici
- garantisce, tramite la Funzione di Supporto 1, una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soprintende alla compilazione dei resoconti tecnici e del diario di sala;
- verifica e fa presidiare le Aree di attesa;
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, anche tramite il supporto del C.O.I.;
- gestisce, tramite la Funzione di Supporto 3, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);Organizza il censimento degli evacuati e la raccolta delle esigenze delle persone fragili o con bisogni speciali tramite la raccolta e la compilazione delle schede SVEI.
- Fa richiesta al C.O.I. delle dotazioni(regionali, metropolitana o nazionali) per l'allestimento delle aree di ricovero coperte, se non non sono sufficienti le risorse comunali.
- attiva, tramite la Funzione di Supporto 5, la comunicazione istituzionale
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predisporre, tramite la Funzione di Supporto 4, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco) sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);

- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

RISCHIO VENTO

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

- raffiche superiori a 80 km/h in pianura o 120 km/h sui crinali appenninici;
- criticità diffuse per caduta piante e/o laterizi;
- interruzione viabilità principale e/o ferroviaria;
- centri abitati isolati ma con il quale è possibile mantenere un flusso informativo e non si registrano criticità alle persone;
- persone evacuate (1-30);
- danni gravi e localizzati a strutture e/o infrastrutture

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- dispone, mediante Ordinanza Sindacale, l'attivazione h24 del C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa;
- se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.).
- predispone l'eventuale allestimento di aree di ricovero coperte;
 - fa richiesta al C.O.I./Ce.Si. delle dotazioni (regionali, metropolitana o nazionali) per l'allestimento delle aree di ricovero coperte, se non sono sufficienti le risorse comunali;

Il referente comunale di Protezione civile (o Vice Referente), ricevuta dal Ce.Si. Sindaco la comunicazione dell'adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso:

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. al C.O.I., alla S.O.P.I. della Città Metropolitana di Firenze, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, all'Azienda USL Toscana Centro, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Firenze e alla Prefettura – U.T.G. di Firenze;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- richiede telefonicamente all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'attivazione preventiva o le eventuali attivazioni delle Organizzazioni di Volontariato o Associazioni presenti sul proprio territorio e ne richiede l'attivazione formale per l'attivazione dei relativi

benefici di legge;

- richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Funzionario/Operatore del C.O.I. l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e/o Associazioni di convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;
- se le risorse del volontariato locale sono insufficienti chiede al coi ulteriore risorse;
- comunica al COI i nominativi dei volontari e delle risorse impiegate, dove viene attivata una segreteria centralizzata, o preaccredita in segreteria le stesse;
- qualora risultasse elevato il numero di volontari e di risorse attivate o in arrivo, viene attivata una segreteria locale a livello comunale.
- attiva disloca ed intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici;
- verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;
- garantisce, tramite la Funzione di Supporto 1, una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala verifica e fa presidiare le Aree di attesa; Qui in collaborazione con la funzione 3 raccoglie le informazioni sui bisogni assistenziali delle persone fragili o con bisogni specifici facendo compilare almeno la parte iniziale delle schede SVEI.
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;
- gestisce, tramite la Funzione di Supporto 3, la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- attiva, tramite la Funzione di Supporto 5, la comunicazione istituzionale;
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, tramite la Funzione di Supporto 4, gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto;

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

CODICE ROSSO FASE ALLARME RISCHIO VENTO

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

- interruzione delle principali vie di comunicazione con utenti bloccati in strada e/o sui treni;
- black-out elettrico diffuso;
- criticità a garantire i servizi sanitari essenziali;
- centri abitati o frazioni isolate con il quale non è possibile mantenere un flusso informativo e/o si registrano criticità alle persone;
- effetti estremi anche localizzati (down – burst) (scoperchiamento tetti ecc);
- persone evacuate maggiori a 30 unità;
- danni gravi e diffusi a strutture e/o infrastrutture

Attività ULTERIORI rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- assicura, tramite il coordinamento del C.O.C., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;
- verifica la corretta informazione ai propri cittadini;
- convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- attiva le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio;
- provvede all'allestimento aree ricovero;
- provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità);
- verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;
- intensifica, su disposizione del Sindaco, tramite la Funzione di Supporto 5 l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento.
- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.
- Coordina le attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli riportati da parte della funzione 3;
- Mette in atto gli interventi di soccorso tecnico-operativo.
- Cura la verifica la messa in sicurezza, ripristino riapertura delle viabilità interrotte

Centro operativo Comunale attivato:

- segnala prontamente via telefonica al Funzionario/Operatore del C.O.I./Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere delle criticità e delle azioni di salvaguardia messe in atto; ne cura, in collaborazione con l'addetto C.O.I./Ce.Si. l'inserimento in tempo reale sulla piattaforma regionale soupwebRT. Se non è presente un evento di riferimento chiede all'addetto del C.O.I. che ne faccia richiesta alla SOP. Ne mantiene aggiornato lo stato e ne aggiorna costantemente le informazioni.
- richiede al C.O.I./Ce.Si. risorse aggiuntive se non in grado di dare risposta con le risorse comunali;
- verifica dei servizi essenziali;
- se necessario attiva le strutture comunale interne o esterne per la verifica dei fenomeni;
- richiede al C.O.I./Ce.Si. supporto per la verifica dei fenomeni se non in grado di attivare risorse interne o in caso di elevato numero di criticità;

Il C.O.I. mantiene un quadro complessivo delle informazioni provenienti dal proprio territorio di competenza rapportandosi con i Comuni, con i settori interni e con gli altri soggetti sovra-comunali, segnalando immediatamente alla sala operativa regionale l'insorgere di situazioni di criticità e delle risposte operative attivate rapportandosi con la Città metropolitana.

